



> Quando il cinema è

TRASH POLITICO

voltaire cabaret

Maggio 2011

In sette terrorizzati da un pettirosso+I bei tomi antichi+Il terzo paradiso+Illuminazioni: Venezia incontra l'arte=?

Alberto Fabris

Soundtrack:
Autobahn- Kraftwerk
Thanks to Luca Illetterati

Venire a contatto con le opere di Enrico Mitrovich significa dover fare i conti con alcune qualità assai rare in un mondo (quello dell'arte contemporanea) normalmente impegnato a prendersi terribilmente sul serio: l'ironia, l'umorismo sottile e lo sberleffo sembrano rivolti al fruitore dell'opera tutto preso e pensoso di fronte a tele che "essendo arte" non possono che ispirare serissime e meditative riflessioni. Enrico ci guida invece, attraverso un uso intelligente dei titoli, ad una lettura "sovversiva" della realtà così come "appare", andando a colpire soprattutto la vanagloria di un mondo che si arresta spaventato di fronte ad un pettirosso o a irridere il severo scrutare dei raggi X che rivelano un orsacchiotto nel bagaglio di un bambino. Affascinato

dall'immagine fotografica Mitrovich non si accontenta di collezionarla e riproporla come percorso della memoria, spesso invece è proprio l'immagine a spingerlo verso una reinterpretazione dei dettagli del mondo, vendicando in qualche modo la pittura messa all'angolo dalla fotografia e spinta ai margini estremi del concettuale per usarla come fonte ermeneutica, come ribaltamento del "falso" fotografico nell'autentico pittorico. Mitrovich ci invita con la sua intelligenza mite e leggera a riflettere sulle parole di Richard Bandler: "Se siete seri siete bloccati. L'umorismo è la via più rapida per invertire questo processo. Se potete ridere di una cosa, potete anche cambiarla."

in sette

**TERRORIZ
DA UN
PETTI**





**IZZATI
N
ROSSO**





Parlare di Enrico Mitrovich vuol dire parlare anche di Officina, centro d'iniziativa culturali che spaziano dagli allestimenti d'arte ai concerti, dalla poesia alla pittura, dall'incisione alla stampa raffinatissima di piccole pubblicazioni con vecchi macchinari e caratteri mobili raccolti nel tempo e riproposti come sopravvivenza di una qualità e bellezza tipografiche, fatta di lavoro e manualità, ormai perdute. Officina si trova a Vicenza in Contrà Carpagnon al numero 17, in una ex fabbrica di scarpe, 300 metri quadrati di tavoli sedie tele macchine libri colori lastre, in un caos tipicamente da 'fabbrica' luogo di attività e d'incontro che ha visto il passaggio e la collaborazione di poeti e artisti come Guy Goffette, Yves Bonnefoy, Chris Fallace-Crabbe, Fernando Bandini, Alberto Casiraghi, Achille Bonito Oliva, Guido Giuffrè.





Il balzo compiuto dal ghepardo per superare un capitello ionico (la cui texture ricorda il design postmoderno) si svolge in un contesto artificiale, enfatizzato dalla presenza di neon* che riproducono la sequenza dei numeri Fibonacci (dal nome del matematico pisano del Trecento Leonardo Fibonacci, che li formalizzò per descrivere la crescita riproduttiva di una coppia di conigli in cattività). Nella composizione di questo quadro ho cercato di seguire le riflessioni del pittore inglese Francis Bacon: "Vogliamo qualcosa di nuovo. Non un realismo illustrativo, ma un realismo che scaturisca dall'invenzione di un modo effettivamente nuovo di bloccare la realtà in qualcosa di completamente arbitrario". *fine*



Enrico Mitrovich a Bassano il 21 maggio inaugura Atelier MoMo.
 Ore 18,00. Cocktail con mostra dei suoi lavori,
 Per chi avesse l'occasione di passare questo è l'indirizzo:
 via Scalabrini, 76 Bassano
 Atelier di Monica Monta